



AGF/Savona Campanini

Io acquisto **SOLIDALE**

Cresce sempre più il commercio equo e solidale, un mercato attento ai produttori del Sud del mondo. Vi spieghiamo come funziona.

Cioccolato dall'Ecuador, banane dalle Filippine, miele dalle montagne del Chiapas, caffè dal Guatemala, strumenti musicali e oggetti artigianali provenienti dall'America Latina, dall'Asia e dall'Africa. Sono i prodotti del "commercio equo e solidale", una realtà in continua crescita in Italia. Li possiamo trovare nelle bancarelle allestite in diverse cit-

tà italiane (soprattutto in questo periodo natalizio) e nelle "Botteghe del mondo", punti vendita specializzati in questo tipo di commercio. Ma anche in alcuni grandi supermercati che hanno aderito a questa importante iniziativa sociale mettendo questi prodotti nei propri scaffali. Dietro a ogni prodotto che acquistiamo c'è la storia (e la vita) di persone che lavorano per realiz-

zarlo. Solitamente, purtroppo, mentre i consumatori acquistano le merci a un prezzo che ne ripaga ampiamente il costo di produzione, spesso i produttori all'origine non guadagnano nemmeno abbastanza per sopravvivere. La formula del commercio equo e solidale tende a porre fine a questa situazione di ingiustizia e sfruttamento partendo proprio dai nostri acquisti.

I PRINCIPI DEL MERCATO EQUO

PREZZO "GIUSTO"

Il primo criterio è che il prezzo che si stabilisce con il produttore e al quale vengono venduti i prodotti, non deriva dalla quotazione di mercato, ma da ciò che serve al produttore per vivere dignitosamente nel suo paese. Il prezzo viene fissato sulla base del costo delle materie prime, del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare per ogni produttore.

PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI

Il lavoro si svolge attraverso strutture organizzative democratiche e trasparenti in tutti gli aspetti dell'attività e in cui sia garantita una partecipazione collettiva anche negli aspetti decisionali. La produzione viene affidata a cooperative che reinvestono i propri utili nell'attività produttiva.

DIGNITÀ DEL LAVORO

Vengono garantite le condizioni di lavoro che rispettino i diritti dei lavoratori: ambienti sani, nessuna discriminazione e nessun ricorso al lavoro minorile.

PREFINANZIAMENTO

Il commercio equo garantisce, al momento dell'ordinazione, un prefinanziamento della metà del valore dei prodotti, garantendo agli artigiani l'autonomia necessaria nella produzione.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La produzione viene effettuata nel rispetto dell'ambiente promuovendo uno sviluppo sostenibile in tutte le fasi di produzione e commercializzazione. Sono privilegiate le produzioni biologiche, l'uso di materiali riciclabili e lavorazioni non inquinanti.



La storia

Il commercio equo e solidale (Fair trade) nasce in Olanda nel 1967 a opera di un gruppo di giovani cattolici che danno vita al primo *world shop*, la prima bottega del mondo. La novità di questo gruppo consiste nel tentativo di agire nel quotidiano per rendere meno ingiusto il sistema economico presente nella società e individuare nel consumo e nel potere di acquisto un mezzo per riequilibrare il divario Nord-Sud del mondo. Due anni dopo i *world shop* in Olanda sono già 120. Dalla sua nascita, il commercio equo e solidale si è notevolmente espanso, sviluppandosi in ben 18 paesi europei. In Italia ha preso piede alla fine degli anni '80 e ha visto la nascita di centinaia di punti vendita.

Per saperne di più:
www.transfair.it
www.altromercato.com
www.commercioequo.it
www.latorugua.net



UNA REALTÀ IN CRESCITA



33

i paesi del commercio equo e solidale

800

famiglie di agricoltori e artigiani coinvolti

7.000 prodotti

65.000

punti vendita in Europa

